



5

Agosto 2024

*in***FORMA**

Notizie dal mondo agricolo di Cia

Umbria

Matteo Bartolini



CINGHIALI E PESTE SUINA

Dalla politica serve senso di responsabilità

La peste suina africana rappresenta sempre di più un pericolo per il comparto primario del nostro Paese. La malattia può colpire, infatti, i suini sia domestici che selvatici. In Italia è presente nei cinghiali da oltre due anni, tra i quali continua a diffondersi, ma l'estate scorsa ha raggiunto anche gli allevamenti suinicoli della provincia di Pavia, dove circa 40mila esemplari sono stati abbattuti per fermare la diffusione dell'epidemia.

Per l'Umbria, ad esempio, secondo quanto previsto dal Commissario straordinario alla peste suina africana, peraltro da qualche giorno destituito senza apparenti motivazioni, il piano straordinario prevede un prelievo annuale di 44mila capi così distinto: 24mila capi da abbattersi in caccia collettiva e caccia in forma singola, 10mila in caccia da selezione e 10mila in controllo.

Ecco perché, per i danni alle colture, ma anche per il potenziale pericolo di trasmissione della peste suina, nel gennaio scorso Cia Umbria ha chiesto con fermezza alla Regione il contenimento dei cinghiali una volta chiuso il calendario venatorio.

E' per questo motivo che tutto il comparto suinicolo - dagli allevamenti, agli impianti di macellazione, ai salumifici e prosciuttifici - si trova oggi gravemente a rischio. E il rischio, naturalmente, non riguarda solo il danno economico alle aziende - che ammonta a miliardi di euro - ma anche la salute e il benessere degli animali.

Risale, tra l'altro, solo a pochi giorni fa la notizia che la peste suina africana sia stata riscontrata nei cinghiali anche in Toscana e più precisamente in Lunigiana. E con la Toscana salgono a otto le regioni italiane in cui non si è riusciti a prevenire né a contenere la propagazione del fenomeno (Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana nel nord-ovest; Lazio al centro; Campania e Calabria al sud).

All'inizio del mese di luglio, a tal proposito, un gruppo di esperti europei del cosiddetto EU-VET (Veterinary Emergency Team) della Commissione Europea ha visitato la Lombardia e l'Emilia-Romagna.

Il quadro della situazione disegnato dagli esperti è preoccupante: la malattia prosegue a passo svelto nella sua diffusione sul territorio nazionale e le misure di prevenzione e controllo non risultano essere applicate in modo sufficientemente efficace e territorialmente uniforme. Aldilà della semplice intensificazione della caccia e degli abbattimenti del cinghiale, non sembra esistere una vera strategia di lotta alla peste suina.

Davanti ad una politica senza coraggio, che ricerca più il consenso dei risultati e che guarda unicamente alle scadenze elettorali, serve che le istituzioni - dal Commissario Straordinario (attendiamo con ansia la nuova nomina), ai ministri della Salute e Agricoltura, fino alle regioni - prendano con serietà e senso di responsabilità di petto il problema dell'incremento della peste suina africana.

Senz'altro, la caccia resta uno strumento utile a ostacolare la propagazione della peste suina, ma da sola non è la soluzione.

In Umbria, come regolato da una delibera di giunta regionale, è stato ridotto ad un'ora dalla richiesta di intervento agli Atc, il termine trascorso il quale, i proprietari possono intervenire direttamente sul proprio fondo per il contenimento d'urgenza dei cinghiali. Ad una condizione: che i proprietari o i conduttori di fondi siano in possesso di regolare e valida licenza di caccia e specificamente formati.

In questa direzione Cia, da sempre attenta alle istanze provenienti dagli agricoltori, ha individuato il giusto percorso grazie ad una convenzione firmata con Arci Caccia che consentirà ai propri associati la partecipazione a corsi di formazione, in partenza da settembre e con costi calmierati, per l'abilitazione al controllo della specie cinghiali.

Occorre mettere in campo una strategia di sorveglianza ponderata e pianificata, coordinata centralmente da un gruppo di esperti. Occorre altresì aumentare le risorse finanziarie e umane e adottare accorgimenti strutturali negli allevamenti, a partire dall'adeguamento delle recinzioni. La nostra agricoltura umbra già in difficoltà, non può permettersi il rischio di un ulteriore danno economico.

Matteo BARTOLINI
Presidente Cia Umbria
Vice presidente nazionale

ESCLUSIVA
Cla Umbria

Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale (Adri)

Quali politiche ritiene che l'Ue debba promuovere per incentivare un'agricoltura più sostenibile sul piano economico, ambientale e sociale?

"L'obiettivo da raggiungere è quello della conversione ecologica di ogni settore produttivo, agricoltura in primis, essendo il comparto che paga maggiormente il cambiamento climatico ed essendo l'agricoltore il principale custode dell'ambiente e del territorio. Ma la conversione ecologica deve essere anche giusta, per cui ha bisogno di investimenti importanti da parte dell'Ue. E' poi indispensabile una riforma della Pac per garantire che i fondi arrivino a tutti i nostri agricoltori e a tutte le nostre agricoltrici, cioè siano distribuiti in maniera più equa e capillare perché ne usufruiscano anche le piccole imprese. Così risponderemo anche al tema del giusto reddito agricolo. Un'ultima cosa".

Prego.

"Dobbiamo poi favorire il protagonismo di donne e giovani nel settore perché le aziende a loro guida sono quelle più inclini a sfruttare l'innovazione tecnologico-scientifica (pensiamo al grande supporto che può venire dall'intelligenza artificiale) e sono anche i protagonisti dell'agricoltura multidimensionale (agriturismo, fattorie didattiche), della politica delle filiere corte, delle colture biologiche. L'accesso al credito per loro va facilitato sicuramente".

In quale direzione consiglia di agire per supportare le aziende agricole a rimanere competitive a livello globale?

"I nostri agricoltori pagano un prezzo alto alla concorrenza sleale. Dobbiamo tutelare le eccellenze e i prodotti europei, difendere i nostri standard di qualità. Abbiamo già fatto un ottimo lavoro sulla riforma delle Indicazioni Geografiche: una riforma importantissima per le IG italiane che valgono oltre 20 miliardi di euro. Dobbiamo però garantire che i prodotti importati dai Paesi terzi rispettino gli standard di produzione europei. Dobbiamo rivedere la Direttiva sulle pratiche commerciali sleali (UTP) garantendone l'applicazione transfrontaliera. Dobbiamo sostenere finanziariamente la promozione dei nostri prodotti anche nel prossimo Bilancio. L'export del made in Italy a tavola, per esempio, è salito nel 2023 alla cifra record di oltre 64 miliardi di euro: non possiamo fare passi indietro su questo terreno così strategico per l'Italia. C'è un altro punto importante".

Quale?

"Competitività vuol dire anche tutelare le aziende che rispettano i diritti dei lavoratori e che subiscono una concorrenza sleale da parte di quelle che pensano di abbattere i costi a spese di chi lavora. Non è giusto sul piano democratico, perché dobbiamo sostenere tutti lavoratori (cittadini europei e non, stagionali e non) e dobbiamo sostenere le imprese che portano avanti correttamente la propria attività. Ancor di più dopo l'omicidio di Singh, il bracciante indiano sfruttato e ucciso in un'azienda di Latina, questo deve essere un imperativo per politica e Stato. Per questo chiederemo al prossimo Commissario all'Agricoltura di introdurre un'attività di reporting e nuove misure per favorire ispezioni e controlli da parte degli Stati membri".

Alla luce del conflitto russo - ucraino e israelo - palestinese, quali misure reputa fondamentali per rafforzare l'unità europea, favorire la pace e stabilità internazionale, e prevenire il rischio di nuovi conflitti mondiali?

"L'Europa ha una sfida ineludibile davanti: darsi una politica estera e di difesa comuni. Senza di queste, pensare a un ruolo incisivo dell'Ue come forza di pace è impossibile. E' nella natura costitutiva dell'Europa la spinta all'azione diplomatica di mediazione, quindi non possiamo che impegnarci in questa direzione. Non va dimenticato che la pace, oltre ad essere assenza di guerra e silenzio delle armi, è anche e soprattutto rispetto dello stato di diritto, della democrazia, dei diritti umani, compreso il diritto all'acqua e al cibo. Durante i conflitti la sete e la fame diventano infatti veri e propri strumenti bellici. Su questi valori europei non possiamo cedere".

Come pensa di coinvolgere le organizzazioni datoriali e i cittadini nel processo decisionale dell'Ue per farli sentire parte integrante di un progetto comune?

"Il mio claim in campagna elettorale è stato "coi piedi per terra". Lo sono io, lo deve essere anche l'Europa: vicina ai bisogni concreti delle persone e capace di dare loro risposte. In questi anni da parlamentare europea ho sempre mantenuto un rapporto forte con i territori del mio collegio, con le associazioni della società civile e con quelle di categoria, in particolare del settore agricolo di cui mi occupo, ed ho avuto con loro un confronto costante. Ma la maggiore partecipazione dei cittadini si costruisce soprattutto attraverso la buona politica, che motivi le persone a "prendere parte", e non solo al momento del voto. Penso che le giovani generazioni si sentano già parte del progetto comune europeo e loro sono la nostra speranza".

Per quanto riguarda la sfida climatica ritiene sia utile definire un budget europeo rafforzato oppure che gli Stati membri non debbano aumentare la quota %, ferma oramai dal Dopoguerra?

"Oltre al Bilancio dell'Ue, fatto dai contributi degli stati membri, e che la presidente von der Leyen si è già impegnata ad aumentare, c'è bisogno di uno strumento aggiuntivo per una nuova capacità di investimento pubblico. La strada l'abbiamo già tracciata con il Next Generation Eu. Solo così faremo la transizione e la faremo in modo giusto sul piano sociale".

Alla luce del conflitto russo - ucraino e israelo - palestinese, quali misure reputa fondamentali per rafforzare l'unità europea, favorire la pace e stabilità internazionale, e prevenire il rischio di nuovi conflitti mondiali?

“È essenziale che l'Unione Europea adotti misure concrete per rafforzare l'unità europea, favorire la pace e la stabilità internazionale, prevenire nuovi conflitti mondiali. Attraverso il potenziamento della PESC possiamo garantire una risposta unitaria e coordinata alle crisi, con un focus particolare sulla situazione in Ucraina e in Medio Oriente. Necessario continuare sulla strada della diplomazia e del dialogo, intensificando gli sforzi e supportando i negoziati di pace offrendo l'UE come mediatore neutrale. Non dobbiamo dimenticare che tutta l'attenzione deve essere rivolta alla protezione dei civili e al rispetto del diritto internazionale. Come anche dobbiamo rafforzare la cooperazione militare tra gli Stati membri attraverso PESCO e l'Agenzia europea per la difesa, migliorando la capacità di risposta dell'UE alle minacce alla sicurezza. Fondamentale il lavoro per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia, accelerando la transizione verso fonti rinnovabili e cercando nuove fonti di approvvigionamento energetico. I conflitti in corso ci impongono anche un serio impegno sul fronte del rispetto dei diritti umani e nella gestione delle crisi umanitarie per fornire assistenza ai civili colpiti, supportando le agenzie umanitarie internazionali e garantendo un aiuto efficace e tempestivo”.

Come pensa di coinvolgere le organizzazioni datoriali e i cittadini nel processo decisionale dell'Ue per farli sentire parte integrante di un progetto comune?

“Per un coinvolgimento attivo dobbiamo aumentare la trasparenza e la comunicazione dei processi decisionali anche utilizzando più piattaforme per informativi, creare spazi di dialogo e consultazione, creare tavoli di lavoro congiunti e promuovere partenariati pubblico-privato, valorizzare le esperienze locali e regionali implementando progetti pilota. E infine istituire meccanismi di monitoraggio basati su feedback e valutazione delle politiche adottate”.

Per quanto riguarda la sfida climatica ritiene sia utile definire un budget europeo rafforzato oppure che gli Stati membri non debbano aumentare la quota %, ferma oramai dal Dopoguerra?

“L'approccio alla sfida climatica deve bilanciare la necessità di un'azione coordinata a livello europeo con il rispetto della sovranità e delle specificità degli Stati membri. Ogni Stato membro dovrebbe avere la possibilità di gestire le proprie risorse e definire le proprie politiche climatiche in linea con le proprie esigenze e priorità specifiche. Mantenere la quota percentuale invariata consente ai Paesi di avere il controllo diretto su come vengono spese le loro risorse, promuovendo soluzioni che siano più vicine alle realtà locali. Gli investimenti a livello nazionale e locale tendono a essere più mirati ed efficienti. Questo approccio può incentivare l'ottimizzazione dell'uso delle risorse disponibili”.



ESCLUSIVA
Cia Umbria

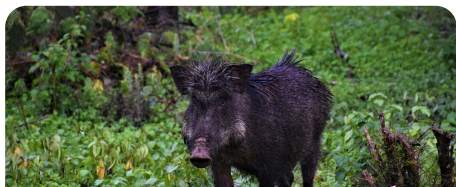
Commissione Cultura e Istruzione (Cult)

Quali politiche ritiene che l'Ue debba promuovere per incentivare un'agricoltura più sostenibile sul piano economico, ambientale e sociale?

“Per promuovere un'agricoltura più sostenibile sul piano economico, ambientale e sociale, l'Unione Europea dovrà supportare l'innovazione e la tecnologia, investendo in ricerca e sviluppo per promuovere pratiche agricole moderne e tecnologicamente avanzate che aumentino la produttività riducendo al contempo l'impatto ambientale. Questo include l'uso di tecnologie intelligenti, come l'agricoltura di precisione e i sistemi di irrigazione efficienti. Nel contempo dobbiamo promuovere la competitività del settore agricolo e garantire un accesso equo ai mercati. Per fare questo è necessario semplificare gli iter burocratici e ridurre i costi amministrativi per gli agricoltori. Dal punto di vista etico dovremo sostenere progetti che promuovano la biodiversità e la conservazione del suolo e dell'acqua, come le pratiche agroforestali e le colture di copertura. L'obiettivo è bilanciare la produzione agricola con la conservazione degli ecosistemi. Continuare a incoraggiare le filiere corte e i mercati locali per ridurre l'impronta carbonica e aumentare la redditività degli agricoltori. Questo può essere facilitato da politiche che riducano le barriere alla vendita diretta e sostengano l'agricoltura biologica e di qualità. Da umbro penso anche che dovremo maggiormente sostenere le comunità rurali puntando nel potenziamento infrastrutturale per migliorare la qualità della vita nelle aree agricole e più marginali”.

In quale direzione consiglia di agire per supportare le aziende agricole a rimanere competitive a livello globale?

“Per supportare le aziende agricole europee a rimanere competitive a livello globale, l'UE dovrebbe incentivare l'innovazione e la tecnologia per migliorare produttività ed efficienza, semplificare la regolamentazione per ridurre i costi amministrativi, favorire l'accesso ai mercati globali attraverso accordi commerciali di promozione dei prodotti europei. E ancora, investire nella formazione degli agricoltori per migliorare competenze tecniche e gestionali, fornire loro supporto finanziario per investimenti in tecnologie e infrastrutture anche digitali, promuovere la cooperazione tra agricoltori per creare economie di scala”.



Controllo della specie, Cia Umbria e Arci Caccia insieme per la formazione

Il presidente regionale di Arci Caccia Umbria Emanuele Bennati e il presidente di CIA Agricoltori Italiani Umbria Matteo Bartolini, con la sigla di una convenzione, danno avvio a una collaborazione per l'organizzazione e realizzazione di corsi formativi attivi da settembre per agricoltori, per l'abitazione al controllo della specie cinghiale rivolti ai rispettivi associati. Le docenze svolte da un tecnico faunistico trattano: sistematica e biologia del cinghiale; dinamica di popolazione, riproduzione e ecologia; riconoscimento; normativa, caccia, controllo urbano; strumenti e tecniche di cattura, girata, armi, ottiche e munizioni; gestione della carcassa e aspetti sanitari. Per maggiori informazioni, contattare gli uffici territoriali di Cia Umbria.

[Leggi di più](#) →



Birago Food Community, il primo super mercato collaborativo dell'Umbria

Un negozio che prevede la collaborazione fattiva di produttori e consumatori uniti da visione e progetti comuni, dove il cibo non rappresenta lo strumento per generare profitti, ma il mezzo per garantire, da un lato, la sostenibilità economica alle piccole aziende agricole e, dall'altro, prodotti di qualità a un giusto prezzo per i consumatori. Venerdì 5 luglio, in via Birago a Perugia, presso la libreria POPUP, ha avuto luogo il primo incontro di presentazione e co-progettazione della prima food coop dell'Umbria. Il secondo incontro si è svolto in Corso Garibaldi in occasione della dodicesima edizione della rassegna cinematografica Todo Mondo sabato 28 luglio con un aperitivo agricolo della filiera corta a cura di Cia Umbria.

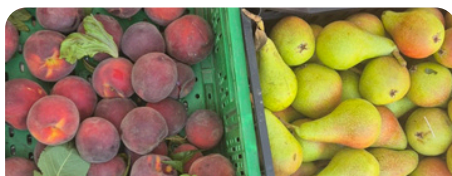
[Leggi di più](#) →



Emergenza caldo: nuove disposizioni per i lavoratori agricoli dalla Regione

La presidente della Regione Umbria ha firmato una 'Ordinanza contingibile e urgente in materia di igiene e sanità pubblica. Misure di prevenzione per l'attività lavorativa nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili all'aperto, in condizioni di esposizione prolungata al sole" per fare fronte agli effetti dell'ondata di caldo. E' vietato il lavoro in condizioni di esposizione prolungata al sole, dalle 12:30 alle 16:00, con efficacia immediata e fino al 31 agosto, sull'intero territorio regionale nelle aree o zone interessate dallo svolgimento di lavoro nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili limitatamente ai soli giorni in cui la mappa del rischio segnali un livello di rischio 'Alto'.

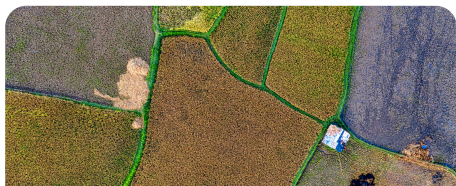
[Leggi di più](#) →



Il mercato dell'Arco etrusco di Cia Umbria va in vacanza: ecco quando

Ultimo appuntamento in piazza Puletti a Perugia con i prodotti della filiera corta prima della pausa estiva. I protagonisti, come ogni venerdì: ortofrutta, farine e cereali, conserve, tartufo, olio, zafferano, uova, formaggi. Il Mercato dell'Arco Etrusco torna ad animare il quartiere di corso Garibaldi già da venerdì 30 agosto, dalle 9.30 alle 15.30. A fine estate viene presentato il calendario di eventi in collaborazione con l'associazione di residenti e commercianti del quartiere con i fine di promuovere il rispetto della stagionalità, delle produzioni, la qualità della materia prima, uniti ai concetti di filiera corta e alternativa, rigenerazione urbana, stili di vita salutari e una cultura sostenibile del cibo.

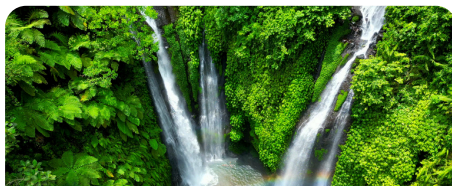
[Leggi di più](#) →



DI Agricoltura è finalmente legge Accolte molte delle richieste di Cia

È legge il Decreto Agricoltura. L'Aula della Camera ha approvato in via definitiva il provvedimento a sostegno del settore primario, che recepisce molte delle richieste sollecitate da Cia-Agricoltori Italiani nelle ultime settimane: dalla moratoria dei mutui all'introduzione di Granaio Italia, dalle risorse per le filiere in difficoltà ai ristori per le fitopatie, dalle norme sugli impianti fotovoltaici ai correttivi sulle pratiche commerciali sleali. Questo decreto risponde con efficacia alle esigenze dell'agricoltura italiana, a partire dal sostegno al credito delle aziende all'intervento sul carburante agricolo agevolato oltre alle misure per coprire i danni alle coltivazioni e allevamenti, fino ad arrivare agli interventi per la lotta al caporalato.

[Leggi di più](#) →



Cia all'Assemblea nazionale di ANBI Acqua risorsa da tutelare

Sul tema acqua "bisogna passare dalle parole ai fatti". Parola del presidente nazionale di Cia - Agricoltori Italiani Cristiano Fini da poco intervenuto all'Assemblea dell'Anbi. "Abbiamo un'Italia divisa in due meteorologicamente e una crisi climatica in corso, che sta mettendo in grave difficoltà le aziende agricole. È tempo di mettere in campo sia politiche che risorse per affrontare in particolare siccità e alluvioni". "Occorre una visione - spiega - una pianificazione e, soprattutto, una cabina di regia unica che sia in grado di programmare nuove infrastrutture, invasi piccoli e grandi, il riutilizzo delle acque reflue. Ciò al fine di salvaguardare un bene preziosissimo come l'acqua tutelando al contempo agricoltura e territorio".

[Leggi di più](#) →



Cia - Donne in campo: necessario più imprese rosa in agricoltura

Positiva la legge a supporto dell'imprenditoria giovanile in agricoltura: ora è tempo di sostenere anche le donne. In Italia, il 31,5% delle imprese agricole è a trazione femminile (mentre la media europea arriva al 29%). L'imprenditoria agricola in rosa rappresenta un'opportunità di lavoro al Sud e un importante volano di sostenibilità ambientale. La regione con il maggior numero di imprese agricole femminili è la Sicilia, seguita da Puglia e Campania. All'interno del segmento spiccano gli agriturismi e le fattorie didattiche (il 60% del totale), così come le aziende biologiche. Gli allevamenti zootecnici guidati da donne superano il 43% e le aziende floricole sfiorano il 50%.

[Leggi di più](#) →



Canapa, Cia: "Settore fuori da Ddl Sicurezza. Migliaia di imprese a rischio"

Si ritiri l'emendamento 13.06 dal Ddl Sicurezza, che colpirebbe l'intero comparto agroindustriale della canapa da estrazione, basato sulla produzione di derivati da cannabidiolo (CBD) utilizzati per impieghi ampiamente riconosciuti dalla normativa europea: dalla cosmesi all'erboristeria, dagli integratori alimentari al florovivaismo. È l'appello di Cia - Agricoltori Italiani che ribadisce, ancora una volta, le preoccupazioni dei produttori di canapa legale e di tutta la filiera, che conta migliaia di posti di lavoro e 500 milioni di euro di fatturato annuo. Il presidente Cristiano Fini rinnova, dunque, l'invito alle forze politiche per una convocazione del tavolo di settore presso il Ministero dell'Agricoltura.

[Leggi di più](#) →



Cia: buon lavoro ai presidenti delle commissioni Ambiente e Agricoltura

Le congratulazioni di Cia Agricoltori Italiani vanno ai neo componenti delle commissioni del Parlamento europeo recentemente costituite. In particolare, Cia augura buon lavoro ad Antonio Decaro e Veronika Vrecionova, eletti rispettivamente come presidente della commissione Ambiente e della commissione Agricoltura. Ora l'auspicio è che il settore torni davvero a essere uno dei pilastri dell'Europa con un Green Deal costruito finalmente con, e non contro, gli agricoltori. Cia è pronta, quindi, a collaborare con la Comagri e la Comenvi per accompagnare le aziende nella transizione verde, costruendo insieme politiche e strumenti incentivanti per il comparto, per affrontare le sfide globali.

[Leggi di più](#) →



Cia al Consiglio Agrifish: “Serve cambio di passo”. Avanti su giovani e digitale

Sul rilancio delle aree interne l'Europa dia un segnale netto entro l'anno. Al Consiglio Agrifish chiediamo un cambio di passo decisivo rispetto al processo di semplificazione, digitalizzazione e sviluppo di servizi e infrastrutture fondamentali per la tenuta e la crescita delle zone rurali Ue. Bene il dibattito ripreso dai ministri dell'Agricoltura riuniti a Bruxelles. E' opportuno che l'Europa torni subito a confrontarsi sul futuro dei nostri borghi. Altrettanto importante è che stringa sugli obiettivi, snellendo dove possibile le procedure, accelerando sulle misure e le risorse per realizzare i progetti su cui concordiamo tutti da tempo, a partire dal ricambio generazionale nei campi.

[Leggi di più](#) →



Cia: bis von der Leyen sia di vera svolta Ora agricoltura al centro

Nel discorso di Ursula von der Leyen appena rieletta presidente della Commissione europea, ci sono tutte le premesse per riportare finalmente l'agricoltura al centro dell'Europa. Bisogna passare dalle parole ai fatti, ma intanto apprezziamo lo spazio dedicato al settore e gli impegni annunciati a favore dei produttori nelle sue dichiarazioni programmatiche: un reddito equo e giusto per i produttori rafforzando il loro ruolo nella catena del valore agroalimentare, un piano mirato per affrontare la crisi climatica e gestire la risorsa idrica, ma anche semplificazione burocratica, più innovazione e maggiore accesso al capitale. Adesso è il tempo di una nuova Europa con gli agricoltori protagonisti.

[Leggi di più](#) →



Cia: riconferma di Metsola alla guida del Pe è espressione di coesione

La riconferma della presidente Roberta Metsola a capo del Parlamento europeo arriva a garanzia di un'Europa ancora forte, coesa e democratica. Ci attendono due anni e mezzo di lavoro a testa bassa, ma anche con i tempi serrati. Ciò troverà l'organizzazione pronta a concretizzare e ferma nel ribadire che l'Europa potrà essere davvero un 'posto migliore', anche se saprà riconoscere, attraverso le sue istituzioni, la centralità dell'agricoltura e dei suoi imprenditori.

I complimenti di Cia vanno anche alle due italiane elette tra i 14 vice presidenti del Parlamento europeo: Pina Picierno, al suo secondo mandato, e Antonella Sberna.

[Leggi di più](#) →



Ingredienti

1 etto di fagiolini verdi
1 etto di pomodori
1 spicchio di aglio
pinoli e parmigiano
sale, olio, pepe,
origano, basilico
succo di limone
60 g di farro o orzo



1 porzione



20 minuti

Farro con pesto dell'ortolano

Procedimento

Mentre si cuoce l'orzo o il farro in un pentolino di acqua bollente per circa 10 minuti, lasciare bollire anche i fagiolini verdi in un'altra pentola per la stessa durata di cottura. Nel frattempo, spaccare i pomodorini, condire con uno spicchio d'aglio, olio, sale, pepe, origano e un cucchiaino di pesto di basilico a cui è possibile aggiungere il succo di mezzo limone: è un trucco che ci ha svelato Giannina della società agricola i Piani. Quando fagiolini e orzo/farro si saranno raffreddati, togliere lo spicchio d'aglio e mischiare tutto il condimento.



— IL MERCATO ARCO SOLO NELLA CONFESSIONE DI PERUGIA —

Ogni Venerdì a Piazza Puletti (Perugia) ore 9,30-15,30



8.08

Filieri: Presentazione domande aiuti nazionali – Filiera ovina IGP (a partire dal 11/07)

20.08

Versamento IVA e ritenute – Luglio: se sei un contribuente mensile dovrai versare l'IVA periodica ogni 16 del mese (in questo caso slitta al 20). I pagamenti dell'IVA periodici si effettuano attraverso l'utilizzo del modello F24, che deve essere presentato esclusivamente per via telematica.
Pagamento contributi lavoratori agricoli autonomi CD IAP
INPS: Dipendenti e gestione separata

26.08

DU: Domanda iniziale tardiva entro 25 giorni lavorativi con penalità
DU: Domanda di modifica della domanda iniziale entro 25 giorni lavorativi
DU: Trasferimento Titoli
CSR SRA29: Pap Bio
Modulo INTRA – Luglio: dichiarazione mensile che le operazioni intracomunitarie di vendita e acquisto effettuate da un titolare di partita IVA. Serve a monitorare il movimento di merci e servizi all'interno dell'UE per fini statistici e di controllo fiscale, contribuendo a garantire la corretta applicazione dell'IVA e delle politiche commerciali.

30.08

Versamento saldo 2023 e 1° acconto 2024 – mod. REDDITI/IRAP + maggiorazione 0,40%: Grazie alla proroga della scadenza originaria, è slittato anche il termine “lungo” per il versamento del primo acconto (o della prima rata, in caso di rateazione). Dato che il termine ordinario è slittato al 31/07/2024, è possibile effettuare il versamento entro i 30 giorni successivi (quindi al 30/08) con la maggiorazione dello 0,40%.

2.09

LUL: Stampa libro unico
NPS: Invio Uniemens e Posagri



AGRICOLTORI ITALIANI
UMBRIA



075 7971056



www.ciaumbria.it



umbria@cia.it



Via Mario Angeloni 1, 06125 PG



[cia_umbria](https://www.instagram.com/cia_umbria)



Cia - Agricoltori Italiani Umbria